

L'ultima pagina



Alice Bigli e Simonetta Bitasi sono le autrici del testo qui sotto dedicato all'editoria italiana. Alice Bigli, laureata in Letteratura per l'infanzia, ha lavorato in biblioteca e in libreria. Oggi si occupa di letteratura per ragazzi e educazione alla lettura come consulente per progetti editoriali e formatrice. Simonetta Bitasi è nata a Mantova e si è laureata a Bologna in Lettere Moderne con Ezio Raimondi. Dopo gli studi universitari ha lavorato come libraia e ha iniziato a occuparsi di libri e letteratura per vari periodici. È consulente di Festivaletteratura.

La vicenda dell'editore che ha cambiato parole e riferimenti dello scrittore britannico amatissimo dai più piccoli non è censura, piuttosto un **lifting estetico** al servizio del mercato.

Allo stesso modo Topolino si nutre di poltiglia e non di pollo. Così succede che si fa fuori l'«imperialista» Rudyard Kipling ma non si smette di fare **imperialismo culturale** con storie spudoratamente anglosassoni

Le collane italiane

Tante storie senza falsi moralismi

A guardare oggi il panorama editoriale per ragazze e ragazzi sembra essere tornati a quella gloriosa stagione, tra gli anni Ottanta e Novanta, in cui collane come Gaja Junior e Frontiere per la prima volta in Italia raccontavano ai giovani lettori e lettrici di amore, sesso, violenza, disagio mentale, omosessualità, famiglie più o meno regolari. E il merito va alla competenza e al coraggio dimostrati da diversi editori. Per esempio, scorrendo il catalogo di Camelozampa, nella collana Arcobaleni troviamo *Ultraviolet* di Nancy Huston, dove l'adolescente protagonista incontra un giovane medico che pratica aborti; e di interruzione di gravidanza parla anche *La figlia del dottor Baudoin* di Marie-Aude Murail. Un caso che ha fatto scuola è la collana young adult di Giralangolo, che dal 2013 coniuga qualità letteraria a nodi e

conflitti in cui gli adolescenti hanno bisogno di ritrovarsi: dalle identità di genere in *Alex & Alex* di Alyssa Brugman alla tragedia dell'11 settembre di *Tracce* di Wendy Mills, dall'autonomia dei disabili mentali nei romanzi di Jean-François Sénéchal al suicidio al centro di *Ferma così* di Nina Lacour o alla discriminazione razziale nel recente *Dear Martin* di Nic Stone.

Altro punto di riferimento è la collana HotSpot del Castoro. Dal 2016 con *Solo per sempre tua* di Louise O'Neill — sullo sfruttamento mediatico del corpo femminile e la discriminazione di genere — è spesso riuscita a definire le realtà che viviamo.

Al fianco delle collane storiche ce ne sono diverse in rampa di lancio. Come Oltre della Nuova Frontiera inaugurata con *Il centro del mondo* di Andreas Steinhöfer: corposo romanzo di formazione in cui gli

spunti di riflessione sulla famiglia e le scelte di vita si intrecciano con richiami alla mitologia classica. Un altro importante recupero è stato quello di Jacqueline Woodson e il suo *Bambina nera sogna*, intenso memoir sull'essere neri negli Stati Uniti, riportato nel nostro Paese grazie a Weird Young di Fandango. Non può passare inosservato *La tredicesima estate* di Gabriella Skoldenberg, primo titolo della collana Materie Prime di Beisler: un thriller psicologico dove viene rappresentato il tabù del non amore di una madre verso la figlia.

Il valore di queste collane è di cercare nuove strade per rivolgersi a ragazze e ragazzi senza falsi moralismi, malcelati intenti educativi o semplicemente assecondando il mercato. E considerarli così degni destinatari di una letteratura loro dedicata.